



Collegio unico dei revisori dei conti

Scuole universitarie federate SNS-SSSA-IUSS

Verbale n. 3/IUSS del 29 e 30 aprile 2020

IUSS Pavia - Relazione al bilancio d'esercizio 2019

Il giorno 29 aprile 2020, dalle ore 12:30, si è riunito, in modalità telematica, in ragione dell'emergenza sanitaria in corso, il Collegio unico dei revisori dei conti della Federazione delle Scuole superiori di formazione universitaria Sant'Anna e Normale di Pisa e IUSS di Pavia, costituito in data 31 agosto 2018. Sono presenti, al fine di procedere a verifiche amministrativo-contabili nei confronti della Scuola superiore Normale di Pisa, il dott. Donato Centrone (presidente), il dott. Franco Barletta (rappresentante del Ministero dell'economie e delle finanze) e la dott.ssa Marcella Gargano (rappresentante del Ministero dell'università e della ricerca). La riunione, nel corso della quale sono stati esaminati anche i bilanci delle altre due Scuole federate, Normale e Sant'Anna di Pisa, viene sospesa alle ore 18 del 29 aprile per essere ripresa alle ore 10 del 30 aprile, dopo aver ricevuto dalla Responsabile del servizio bilancio dello IUSS la documentazione ed i chiarimenti richiesti.

Esame dei documenti di bilancio IUSS 2019 presentati al CdA federato

I documenti contabili sottoposti all'approvazione del Consiglio d'amministrazione del 30 aprile 2020 si compongono di Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e Rendiconto finanziario, che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 18 del 2012, costituiscono i prospetti componenti il bilancio d'esercizio delle università.

Stato patrimoniale

L'esame del Collegio si è soffermato sui documenti contabili presentati e, in particolare, per quanto concerne lo stato patrimoniale, l'analisi ha condotto alle seguenti considerazioni:

a) i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dalla Scuola per la formazione del bilancio d'esercizio paiono coerenti con la normativa di riferimento (DI MIUR-MEF n. 19 del

14 gennaio 2014, come modificato dal DI MIUR-MEF 8 giugno 2017), e sono stati esplicitati nella prima parte della Nota integrativa (che evidenzia, altresì, l'incidenza sulle voci di conto economico e stato patrimoniale, come detto quasi irrilevante, delle modifiche dei criteri di contabilizzazione apportati dal DI del 2017, come esplicitati dalla Nota tecnica COEP n. 5);

b) il valore delle immobilizzazioni registra un lieve incremento (da euro 3.940.988 nel 2018 a 4.367.689,93 a fine 2019). Lo IUSS non possiede immobili di proprietà. La sede di “*Palazzo del Broletto*” è utilizzata in virtù di concessione trentennale dal Comune di Pavia. Nello stato patrimoniale sono esposti, fra le immobilizzazioni immateriali (al 31/12/2019, euro 3.512.930,86), i costi dei lavori di ristrutturazione (finanziati a suo tempo dal MIUR), che, annualmente, sono anche ammortizzati fra i costi e riscontati fra i ricavi del conto economico (in modo da produrre la sterilizzazione del finanziamento attribuito).

Il Collegio ha verificato, in particolare, la variazione della voce “Impianti ed attrezzature” delle immobilizzazioni materiali, determinata da un incremento di valore della voce per acquisti per euro 56.764,79 e un decremento per dismissioni di beni per euro 531,92, e ha acquisito i mastri CO.GE. CG.01.11.02.05 “Attrezzature informatiche” e CO.GE. CG.01.11.02.06 “Attrezzature didattiche”, da cui risulta un importo complessivo corrispondente a quello iscritto in bilancio. È stata selezionata, inoltre, la scrittura di importo più elevato (pari a euro 9.043,86) e verificata la correttezza della capitalizzazione effettuata (per euro 9.043,86);

c) crediti. L'ammontare complessivo dei crediti cresce da euro 7.034.215,93 ad euro 9.314.915,51 in ragione dell'inclusione del finanziamento, pari a euro 3.981.480, attribuito dal MIUR nell'ambito della premiazione dei Dipartimenti di eccellenza, nonché del recente finanziamento per il progetto di Dottorato nazionale in cambiamenti climatici (euro 3.900.000, DM n. 738/2019).

Il Collegio prende atto della decisione dell'Istituto di contabilizzare integralmente il valore quinquennale del credito, a differenza delle Scuole federate Sant'Anna e Normale, che hanno iscritto il solo valore del credito annuo. Il Collegio, anche sulla scorta di eventuali successive indicazioni da parte della COEP, procederà ad approfondimenti sulla più adeguata modalità di contabilizzazione

Non risulta allocato alcun fondo svalutazione crediti, in quanto si tratta di posizioni vantate, prevalentemente, verso lo Stato o altri enti pubblici;

d) disponibilità liquide. Il valore cresce da euro 4.966.687,24 di fine 2018 ad euro 6.163.750,98 di fine 2019. Si tratta di un indicatore positivo particolarmente rilevante, alla luce del risultato economico negativo dell'esercizio;

e) patrimonio netto. Si riduce da 3,9 a 3,4 milioni di euro, essenzialmente in ragione della perdita con cui si chiude l'esercizio 2019 (euro 478.692). E' stata analizzata la ripartizione

delle quote fra Fondo di dotazione, Patrimonio vincolato e Patrimonio non vincolato. Ai sensi dell'art. 4 del DI MIUR-MEF n. 19/2014, il Patrimonio netto (che, nella contabilità delle imprese private, esprime la differenza fra attività e passività) si articola in: 1) Fondo di dotazione, vincolato o non vincolato, in virtù di prescrizioni statutarie (assimilabile al capitale delle società); 2) Patrimonio vincolato, composto da fondi e riserve vincolati per decisione del CdA (assimilabile alle riserve legali e statutarie presenti nel passivo dello stato patrimoniale civilistico); 3) Patrimonio non vincolato, costituito dalle riserve derivanti dai risultati gestionali realizzati nell'esercizio ed in quelli precedenti, assimilabile alle riserve volontarie presenti nello stato patrimoniale civilistico.

A fine 2019, si registra una netta riduzione del patrimonio vincolato (da 3,14 a 1,69 milioni di euro), mentre cresce quello non vincolato (da 635 mila euro a 1,59 milioni di euro), in particolare dell'incremento delle riserve libere.

Il Collegio, in particolare, ricorda che, con deliberazione CdA n. 88 del 30 aprile 2019, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2018, si è provveduto a ridurre vincoli in precedenza apposti per euro 1.492.456,70 (relativi ad attività programmate nel 2018). Con deliberazione CdA n. 129 del 3 giugno 2019 sono stati vincolati euro 49.700 di patrimonio netto, per progetti da attuarsi nel corso del 2019.

f) fondi per rischi e oneri. Si tratta di poste non finanziarie che costituiscono una delle principali aree di rischio della contabilità economico-patrimoniale. Lo IUSS, in assenza di contenzioso pendente e di elementi che facciano ritenere che possano esservene nel futuro prossimo, non ha effettuato alcun accantonamento a rischi. Gli accantonamenti a fondi, pari a complessivi euro 129.360 (euro 113.481 al 31/12/2018), afferiscono solo ad oneri, in particolare per arretrati stipendiali a favore di docenti (euro 58.483,08), al fondo per la produttività del personale tecnico-amministrativo (euro 48.111), ed al fondo ricerca classi (euro 22.766);

g) debiti. L'ammontare complessivo cresce da euro 652.554,28 ad euro 1.398.535,84, determinato, in particolare dalle voci "*Debiti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali*" (+ 344.812 euro) e "*Debiti verso fornitori*" (+ 365.221 euro). Al 29 aprile 2020, i debiti verso MIUR e altre amministrazioni centrali sono stati tutti pagati, salvo euro 25.296. I debiti verso fornitori sono stati, invece, pagati per euro 367.423,78 (restano da pagare euro 122.915,34).

L'indicatore di tempestività dei pagamenti risulta, tuttavia, a fine 2019, come più avanti meglio esposto, non presentare profili di criticità;

h) risconti passivi e contributi agli investimenti. La voce rimane sostanzialmente stabile (da 3,61 a 3,45 milioni di euro) ed include, in prevalenza, i contributi erogati dal MIUR per la ristrutturazione del Palazzo Broletto (progressivamente riscontati in proporzione

all'ammortamento dei lavori a suo tempo eseguiti);

h) risconti passivi per progetti e ricerche in corso. La voce registra un incremento complessivo da euro 7.719.617 ad euro 11.674.288, in ragione della registrazione (per complessivi 6,3 milioni di euro) dei già finanziamenti ottenuti dal MIUR per il Dipartimento di eccellenza e per il dottorato nazionale.

i) conti d'ordine. Sono stati inseriti solo i beni di terzi, non i c.d. “*ordini aperti*”. Per quanto riguarda i primi, si ricorda che l'art. 4, comma 1, lett. b), del DI n. 19/2014 dispone di iscrivere, fra le immobilizzazioni materiali, solo i beni di proprietà della università, e non anche quelli sui quali queste ultime vantano un diritto reale limitato (usufrutto, superficie, etc.), anche se acquistato a titolo oneroso (e quindi passibile di ammortamento). La norma, infatti, fa generico riferimento ai beni messi a disposizione da terzi, inclusi quelli concessi dallo Stato o delle amministrazioni locali in uso perpetuo e gratuito, imponendone l'indicazione fra i conti d'ordine (criterio seguito dallo IUSS). Per quanto riguarda i c.d. “*ordini aperti*” (impegni derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate, che, prima della materiale esecuzione della prestazione, non producono ancora costi imputabili a bilancio), i competenti uffici della Scuola ne hanno confermato l'assenza alla fine dell'esercizio 2019, e, pertanto, tale voce non è stata valorizzata (l'imputazione a tale conto di memoria risulta prescritta dall'art. 5, comma 1, lett. g), del DM n. 19 del 2014). Allo stesso modo, risultano assenti garanzie prestate a terzi.

Verifica documentale di debiti e crediti

Il Collegio ha estratto, secondo un campione discrezionale, alcune posizioni creditorie iscritte nello stato patrimoniale, al fine di ottenere conferma dell'effettiva esistenza dell'obbligazione e della corretta quantificazione nel bilancio dell'Istituto.

In particolare, sono stati esaminati le seguenti voci di credito:

- 1) “*verso MIUR*” per quota FFO 2019, pari a euro 257.316 (pg. 30 NI). Il finanziamento risulta attribuito con decreto MIUR n. 738/2019 (pari, complessivamente, a euro 5.274.745), come analiticamente esplicitato a pag. 42 della Nota integrativa. Non sono stati ancora incassati;
- 2) “*verso altri enti pubblici*”, pari a euro 139.572 (pag. 30 NI). Risulta composto da una serie di posizioni, la più rilevante delle quali (euro 102.346,69) afferisce ad un progetto finanziato dall'Istituto superiore di sanità. Non ancora incassati;
- 3) “*crediti verso altri (privati)*”, pari a euro 631.797, di cui euro 339.450 da riscuotere entro l'esercizio 2020 (pg. 30 NI). Si tratta di una serie di posizioni creditorie, rimosse nel corso dei primi quattro mesi del 2020, per euro 143.960,10. E' stata verificata la prima in elenco, pari a euro 722, vantata verso una società a titolo di deposito cauzionale.

Per quanto riguarda i **debiti**, il Collegio ha acquisito i mastri COGE per i debiti verso fornitori, pari a complessivi euro 490.339,12, e “*verso Università*”, pari a euro 271.200,97.

Alla data del 29 aprile 2020 risultano pagati per i seguenti importi: Debiti verso fornitori € 122.915,34.; verso Università € 65.550,97.

Conto economico

Le voci esposte fra i proventi risultano analiticamente esplicitate nella Nota integrativa (p. 40 ss.). In particolare, i proventi operativi, pari a euro 6.712.617, crescono per circa 300 mila euro rispetto al 2018. Tuttavia, la gestione operativa chiude in negativo per 276 mila euro a causa dell'incremento dei costi (da 6,15 a 6,98 milioni di euro), derivante, in particolare, dal sensibile incremento di quelli per il personale dedicato alla ricerca ed alla didattica (che aumentano da 1,82 a 2,56 milioni di euro), mentre risulta stabile il costo del personale tecnico amministrativo. L'andamento dei proventi mostra la sensibile contrazione di quelli "*propri*" (da 671 a 332 mila euro), profilo che palesa la necessità di incrementare la capacità di attrarre fondi competitivi (l'incremento dei risconti passivi per progetti di ricerca in corso, da 7,7 a 11,6 milioni di euro, evidenzia una potenziale generazione di ricavi nel prossimo futuro, anche se legati, principalmente, a due finanziamenti ministeriali)

Al fine di verificare la correttezza delle iscrizioni a ricavo, il Collegio ha effettuato un esame di alcuni conti, estratti discrezionalmente. Sono stati esaminati i seguenti mastri di conto di ricavo:

- 1) *Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi* (euro 262.914,03). E' stato acquisito il mastro della voce "*Ricerche con finanziamenti competitivi da UE*" (euro 131.629), all'interno della quale la prima scrittura registrata nel 2019, pari a euro 515.912,64, deriva dal risconto di apertura di un progetto;
- 2) "*Contributi da MIUR e altre amministrazioni centrali*" (euro 5.694.356,80). Si tratta della voce di ricavo di importo sensibilmente più elevato, analiticamente esposta a pag. 42 della Nota integrativa. E' stato chiesto, a riscontro campionario, di acquisire copia del provvedimento di finanziamento assegnato a titolo di "*quota premiale 2019*" (DM MIUR n. 738/2019), pari, complessivamente, a euro 1.089.250 (interamente riscossa nel 2020);
- 3) *Contributi da altri (privati)*, pari ad euro 302.085,10. Il Collegio ha acquisito il mastro COGE CG 05.51.04.03 "*Contributi diversi di enti privati*" e verificato, a campione, la documentazione inerente all'ultima posta del conto, pari a euro 163.695,49 e derivante dal finanziamento di una posizione di ricercatore da parte della Fondazione Eucentre all'interno del progetto "*Dipartimento di Eccellenza*".

Anche i costi risultano analiticamente motivati in Nota integrativa (pp. 44 ss.). Al fine di verificare la correttezza delle relative iscrizioni, il Collegio ha effettuato un esame a campione casuale di alcuni conti. In particolare, sono stati analizzati i seguenti mastri dei conti di costo:

- 1) *Docenti a contratto art. 23* (euro 75.720,72, pag. 45 NI). La voce costituisce la somma di tre

conti distinti, il più rilevante dei quali risulta pari a euro 69.620. La prima posizione in elenco (registrazione n. 83), pari a euro 5.000, sarà oggetto di esame in successivo accesso presso la Scuola, disponendo solo della documentazione cartacea;

2) *Lavoro interinale* (euro 75.140,56, pag. 45 NI). Acquisito il pertinente mastrino, è stata esaminata la prima iscrizione (euro 5.734,75), riguardante il pagamento di un lavoratore interinale per il mese di gennaio (l'ordinativo n. 231/2019 conferma il dato di costo rilevato);

3) *Borse di studio per dottorato di ricerca* (euro 862.170, pag. 47 NI). Il mastrino conferma l'imposto registrato;

4) *servizi di vigilanza* (euro 69.246,36, pag. 48 NI), sottovoce di "*Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali*". Il mastrino conferma l'imposto registrato a bilancio;

5) *cancelleria e altri materiali di consumo* (euro 28.322, pag. 49 NI), sottovoce di "*Acquisto di altri materiali*", il cui mastrino conferma l'importo registrato a bilancio. E' stata selezionata la prima registrazione, afferente ad un rimborso per acquisto di minute spese (pari a euro 8,97);

Il conto economico 2019 espone, altresì, nei conti riferiti agli stipendi del personale, anche costi per ferie non godute per euro 632,03, che costituisce la differenza rispetto al debito, al 31 dicembre 2018, pari a euro 32.538,66, già contabilizzato in sede di bilancio di esercizio 2018. Il Collegio dei revisori ribadisce, in proposito, la non opportunità dell'iscrizione a bilancio di tale voce di costo, che riduce, impropriamente, le risorse a disposizione della Scuola per oneri che non hanno possibilità, *ex lege* (cfr. art. 5, comma 8, del d.l. n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012), se non in casi eccezionali (eventualmente, stimabili) di manifestarsi (si rinvia, per il resto a quanto osservato nel verbale n. 2/2019).

La **gestione finanziaria** registra un saldo negativo di euro 743,02. Gli oneri finanziari (pari a 742,05) si riferiscono a spese e commissioni bancarie, mentre non risultano corrisposti interessi per ritardato pagamento di transazioni commerciali, né effettuati accantonamenti a rischio a tale titolo (anche alla luce del rispetto, riscontrabile dall'indicatore dei tempi medi di pagamento, dei limiti massimi posti dal d.lgs. n. 231/2002). L'incremento rispetto al 2018 deriva da costi per euro 440,01 a titolo di perdite su cambi (costi derivati da variazioni del tasso di cambio per incassi e pagamenti in valuta estera relativi a progetti di ricerca con enti finanziatori stranieri).

Il conto economico non valorizza alcun valore a titolo di **gestione straordinaria**.

Il risultato economico dell'esercizio 2019 chiude con una perdita di euro 478.692,56.

Pur in presenza di un risultato negativo, la Nota integrativa evidenzia che, in sede di budget economico preventivo, era stato ipotizzato uno squilibrio tra ricavi e costi pari alla cifra superiore di € 1.121.480, coperti con riserve da patrimonio netto. La gestione 2019 ha, invece,

consentito, attraverso maggiori proventi e minori spese, di recuperare una quota di riserve, che pertanto potranno essere utilizzate per garantire la sostenibilità della programmazione triennale 2020-2022. Appare, tuttavia, evidente la necessità di reperire ulteriori risorse al fine di assicurare un equilibrio economico a regime, stante il naturale esaurimento delle riserve formatesi fino al 2019 (€ 3.424.377) sotto pena di non poter garantire negli esercizi successivi al 2022 la copertura dei costi.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto finanziario redatto in conformità al principio contabile OIC 10, utilizzando il metodo indiretto, fornisce le informazioni per valutare la situazione finanziaria della Scuola nell'esercizio 2019 ed il confronto con l'esercizio precedente. Si evidenzia un leggero decremento del flusso monetario, c.d. cash flow (da euro 1.216.985,31 ad euro 1.167.063,74), a fronte, tuttavia, di un incremento della giacenza di cassa finale (da 4,99 a 6,16 milioni di euro).

Attività di vigilanza sulla gestione nel corso dell'esercizio

Per quanto attiene al controllo periodico, funzionale ad un ponderato giudizio sul bilancio in approvazione, il Collegio ha svolto l'attività, nel corso del 2019, sia mediante autonome riunioni collegiali (si rinvia ai verbali da n. 1 a n. 8/2019/IUSS) che sotto forma di assistenza concomitante, partecipando alle riunioni del Consiglio d'amministrazione della Federazione IUSS-SSSA-Normale.

Si coglie occasione per invitare gli agenti contabili dell'Istituto ad inviare, dopo l'approvazione del bilancio di esercizio ed entro i termini previsti dalla legge, i conti giudiziali alla competente Sezione giurisdizionale della Corte dei conti (artt. 137, e seguenti, d.lgs. n. 174/2016).

Verifica della stabilità economico-patrimoniale e finanziaria

Il Collegio, al fine di verificare gli adempimenti previsti dal d.lgs. n. 199/2011 e, in particolare, quanto disposto dall'art. 3, ha esaminato i dati forniti dai competenti uffici dell'Istituto, utili all'analisi dei parametri considerati critici dalla norma in discorso. In attesa dell'emanazione del decreto ministeriale a cui è demandato il compito di formalizzare gli indicatori relativi alle lettere da c) ad f) della norma, l'esame è stato limitato ai parametri indicati alle lett. a) e b), già oggetto di monitoraggio da parte del Ministero anche ai fini di determinare il contingente di assunzioni autorizzato annualmente (cfr. art. 7 d.lgs. n. 49/2012):

a) sostenibilità del costo complessivo del personale di ruolo, a tempo determinato o comunque rientrante nelle categorie previste dall'art. 5 del d.lgs. n. 49/2012.

In attesa della specifica richiesta annuale da parte del MIUR, la tabella, prodotta dal Responsabile del Settore amministrazione e finanza, ed estratta dai dati del bilancio di esercizio in approvazione, evidenzia un rapporto del 57,88% (in crescita rispetto al 52,85% del 2018)

con le entrate considerate dall'art. 5 d.lgs. n. 49/2012;

b) sostenibilità del costo dell'indebitamento (art. 6 d.lgs. n. 49/2012). L'Istituto non ha, al 31 dicembre 2019 (né al momento della presente relazione), mutui in ammortamento.

Indicatore di tempestività dei pagamenti (art. 41 decreto-legge n. 66/2014)

La norma in discorso, oggetto di specificazione nel DPCM 22 settembre 2014, dispone che, a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, sia allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, nonché il tempo medio di quelli effettuati (in caso di superamento di quelli massimi prescritti, le medesime relazioni devono indicare le misure adottate). La legge dispone, altresì, che l'organo di controllo di regolarità amministrativa-contabile verifichi le attestazioni, dandone atto nella propria relazione al bilancio.

L'Istituto ha allegato, alla proposta di deliberazione, sottoposta all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione, specifico prospetto attestante il rispetto dell'obbligo normativo, che riporta, in sintesi, i seguenti dati: indicatore di tempestività: -13.78; numero fatture pagate: 587; di cui pagate dopo scadenza: 136.

Norme di coordinamento della finanza pubblica

Per quanto concerne il rispetto, da parte dell'Istituto, delle norme di finanza pubblica, va precisato, in primo luogo, che l'articolo 50, comma 4, del decreto-legge n. 66 del 2014, convertito dalla legge n. 89 del 2014, ha previsto che alcuni enti pubblici, fra i quali le università, possano *“effettuare variazioni compensative fra le spese soggette ai limiti di cui all'articolo 6, commi 8, 12, 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, assicurando il conseguimento degli obiettivi complessivi di contenimento della spesa previsti dalle citate disposizioni e il versamento dei relativi risparmi al bilancio dello Stato”*. Di conseguenza, nel rispetto del tetto complessivo, costituito dalla somma dei singoli limiti, possono essere effettuate compensazioni tra le spese oggetto di limitazione (la norma esclude le spese per consulenze, a cui le università, peraltro, non sono sottoposte, e per autovetture).

Le somme derivanti dall'applicazione delle riduzioni di spesa, inoltre, sono state versate ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, secondo la tempistica sotto indicata.

<u>Numero e data ordinativo</u>	<u>Importo</u>	<u>Norma di riferimento</u>
--	-----------------------	------------------------------------

n.547 del 22/05/2019	51.120,26	Art.61, comma 17, legge 133/2008
n.1065 del 04/10/2019	5.100,00	Art. 6, comma 21, legge 122/2010
n.547 del 22/05/2019	51.595,70	Art. 1, comma 142, legge 228/2012

Si riportano, per memoria, le spese di funzionamento oggetto di limitazione.

1) Spese per autovetture (art. 15 legge n. 89 del 2014)

La legge n. 89 del 2014 prevede che, a decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare una spesa di ammontare superiore al 30% di quella sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale riduzione si somma a quelle già previste dalle leggi n. 135 del 2012, n. 122 del 2010 e n. 266 del 2005. La Circolare n. 2 del 5 febbraio 2013 del Ministero dell'economia e delle finanze precisa che le somme derivanti dall'applicazione delle nuove riduzioni di spesa, di cui al comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge n. 95/2012, non devono essere versate al bilancio dello Stato. Permane, invece, l'obbligo di versare le somme derivanti dalle riduzioni compiute in applicazione del comma 14 dell'articolo 6 del decreto-legge n. 78/2010, in attuazione a quanto stabilito dal successivo comma 21, dello stesso articolo 6.

2) Spese per sponsorizzazioni (articolo 6, comma 9, legge 122/2010)

A decorrere dall'esercizio 2011, le pubbliche amministrazioni non possano effettuare spese per sponsorizzazioni. Pertanto, lo IUSS di Pavia non ha previsto nel piano dei conti alcun costo.

3) Spese per relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, comma 8, legge n. 122 del 2010)

A decorrere dall'esercizio 2011, la legge 122/2010 ha imposto un tetto massimo alla spesa sostenuta per relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza, pari al 20% di quella del 2009. Tale disposizione non si applica ai convegni organizzati dagli Atenei. Sulla base della normativa riportata, il tetto di spesa per pubblicità e rappresentanza è stato calcolato utilizzando come riferimento l'esercizio 2009, escludendo gli oneri per le pubblicità obbligatorie per legge (direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 settembre 2009).

4) Spese per personale a tempo determinato o assunto con altri contratti c.d. flessibili (art. 9, comma 28, decreto-legge n. 78/2010, convertito da legge 122/2010).

Con riferimento alle tipologie di lavoro flessibile (contratti a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione di lavoro), l'articolo 9, comma 28, della legge 122/2010 prevede che gli enti pubblici, fra cui le università, possano avvalersi di

tale personale nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Restano fuori le assunzioni effettuate per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ovvero finalizzati al miglioramento dei servizi, anche didattici, per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico del FFO (art 1, comma 188, della legge n. 266/2005, espressamente richiamato dal citato art. 9, comma 28). Gli uffici procedono a detrarre dai conti COGE relativi a co.co.co. ed interinali gli importi direttamente imputabili a personale assegnato a progetti di ricerca.

<u>IUSS di Pavia</u> <u>Esercizio 2019</u>	<u>Tempi</u> <u>determinati</u>	<u>Collaborazioni</u>	<u>Somministrazione</u> <u>di lavoro</u>	<u>Altro</u>	<u>TOTALE</u>
SPESA 2009	0	254.629,25	0	0	254.629,25
LIMITE 50%		127.314,63	0	0	127.314,63
<u>COSTI 2019</u>	<u>41.183,33</u>	<u>0</u>	<u>75.140,56</u>	<u>0</u>	<u>116.288,89</u>

Bilancio commerciale

Per quanto concerne i risultati dell'attività commerciale, la Nota integrativa (pag. 55) segnala che la modesta attività rilevata nel corso 2019 che si è chiusa con un'eccedenza delle spese promiscue superiori ai ricavi, non darà luogo ad applicazione di IRES.

L'attività commerciale di competenza del 2019 ammonta, per quanto concerne i ricavi, ad euro 106.299 (pari allo 0,01584 per cento di quelli complessivi). I costi commerciali ammontano ad euro 11.240, mentre quelli promiscui risultano pari a euro 110.537, per un totale di componenti negativi pari a euro 121.777. La conseguente perdita è stata di euro 15.478,22.

Rendiconto unico d'Istituto in contabilità finanziaria, redatto secondo codifica SIOPE

Risulta predisposto il Rendiconto unico consuntivo in contabilità finanziaria, redatto ai sensi del DI MIUR n. 394 del 8 giugno 2017, che ha innovato in modo rilevante le disposizioni previste dall'articolo 7 del DI MIUR n. 19 del 14 gennaio 2014, volte a disciplinare i "*Criteri per la predisposizione del bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio e del rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria*", prevedendo, tra l'altro, che i citati documenti contabili siano predisposti dagli atenei in termini di cassa, secondo gli schemi di cui all'allegato 2 del decreto n. 19 del 2014. Il successivo comma 3 del medesimo articolo 7 ha previsto, poi, che a decorrere dall'adeguamento della codifica SIOPE alla struttura del piano dei conti finanziario di cui al DPR n. 132/2013, cessi l'obbligo per le università di redigere il

Rendiconto unico di ateneo in contabilità finanziaria, che, di conseguenza, deve essere redatto secondo la codifica SIOPE. Pertanto, a decorrere dal bilancio unico d'ateneo d'esercizio per l'anno 2018, l'Istituto ha allegato i prospetti dei dati SIOPE (nel caso di specie, al 31 dicembre 2019), completi, relativamente alle spese, della ripartizione per missioni e programmi, adempimento che assolve contestualmente anche l'obbligo di pubblicazione di cui all'art. 3 del d.lgs. n. 18/2012. Da questi ultimi emerge come la quota prevalente di risorse sia assorbita dai Servizi e affari generali (euro 4.443.512), seguita dalla Ricerca di base (euro 3.694.967) e dalla Istruzione universitaria (euro 1.048.140).

Bilancio di esercizio 2019 redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 6 al DPCM 22/09/2014

Il documento in argomento risulta allegato al bilancio di esercizio 2019.

Tutto ciò premesso, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019, che si chiude, tuttavia, con un risultato economico negativo per euro 478.692,56. In proposito, come già esposto, pur prendendo atto che la gestione dell'esercizio 2019 ha consentito di dimezzare lo squilibrio economico ipotizzato a inizio esercizio (pari a euro 1.121.480), appare necessario, in prospettiva, reperire nuove risorse al fine di assicurare un equilibrio economico a regime, stante il naturale esaurimento delle riserve formatesi fino ad oggi, pena il rischio di non poter garantire, in esercizi futuri, la copertura dei costi.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Collegio dei revisori dei conti

Dott. Donato Centrone

Dott.ssa Marcella Gargano

Dott. Franco Barletta